Anno VII. — N. 204. | Udine, Martedì-Mercoledì 9-10 Settembre 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL GOVERNO ED I PRETI

Mentre ogni dì si ode insultare i preti, e tacciarli di ambiziosi, di avari, ed anche di peggio, giunge di tempo in tempo a conforto la giustizia che ai ministri di Dio sono costretti rendere eziandio coloro, che sono i loro più accaniti avversari.

E questa giustizia, che è ad essi d'ordinario negata, si fa strada allora appunto quando la sventura ci viene a colpire. Le inondazioni del Veneto, il terremoto di Casamicciola, ed ora il cholera, segnano altrettanti trionfi riportati dal Clero italiano sopra lo sciente malvolere o sul pregiudizio incosciente.

E' questo il pensiero che ci colpì leggendo l'altro ieri un articolo del giornale, *Capitan Fracassa*.

A tratti brevi, risentiti, pieni di vita il brillante giornale lumeggia *la grande, austera e terribile figura* del prete, e la pone a riscontro di coloro che governano ora l'Italia.

Tuttavia non c'illudiamo; il giornale pentarchico, a stabilire questo confronto, non è mosso tanto dal desiderio di render giustizia a chi merita, quanto dalla smania di battere in breccia i suoi avversari politici. Dice che i preti fanno tutto, per dire che il governo non fa nulla.

Sia pure: sta però sempre il fatto della verità che splende innanzi a tutti, che trabocca spontanea anche dalle labbra di coloro che sarebbero maggiormente interessati a tenerla nascosta.

Ed ora lasciamo la parola al *Fracassa*, il quale, dopo avere accennato all'anarchia che in questo momento domina in gran parte d'Italia prosegue:

" Di fronte a questi governanti che non sanno più farsi obbedire, sorge in questi tempi di prova una grande, austera, terribile figura: il prete.

" Vedetelo: esso entra animoso nella partita suprema, e come posta vi mette la sua vita. Che importa il morire a costoro che lavorano per l'avvenire e a guarentigia di questo hanno un passato di diciannove secoli?

" Alla mollezza, alle paure del governo essi oppongono un'azione disciplinata, intelligente, instancabile. Non possono stendere cordoni e disporre quarantene, perchè non hanno la potestà civile; ma accorrono al letto dei malati, soccorrendo, confortando, ai morenti additando il cielo. Nel frattempo, sindaci e sottoprefetti scappano, o alla circolare Morana che vieta le quarantene comunali, qualche municipio risponde collocando a guardia dei suoi confini i carabinieri.

" L'arcivescovo di Napoli è, fra tutti, il capo, l'esempio vivente di quest'opera. Non attribuisco al mirabile prete altri disegni che quelli della carità; ma è un fatto che nei tempi e per gli atti la sua figura sacerdotale si fa gigante, paragonata a coloro che disertano il posto d'onore, che nemmeno sanno quel che vogliono. Il prete ripiglia l'antico suo posto dominatore, non già per colpi di Stato, nè per leggi o decreti; esso occupa tranquillamente gli uffici che l'inerte governo lascia vuoti.

" Dove si giungerà, in questo modo?

" Il dove già si prevede.

" La più alta missione di un governo, quella di sovvenire col superfluo dei ricchi alla miseria dei poveri, abbandonata dai nostri padroni, è stata raccolta dal prete.

" Ecco; il contadino infermiccio moribondo, rantola sul rozzo giaciglio, egualmente tribolato dal morbo e dalla fame. Due uomini entrano nella sua casupola.

" L'uno, l'esattore, viene ad avvertirlo che domani quel tugurio sarà venduto all'incanto, perchè non si sono pagate tre lire d'imposta. Malgrado le sue promesse in pieno Parlamento, l'on. Magliani non ha potuto risolversi ad abolire le quote minime; la vendita del tugurio del contadino è assolutamente indispensabile al pareggio, per un bilancio di un miliardo e mezzo.

" Spicciati a crepare stasera, villano, altrimenti domani creperai sulla strada!

" L'altro uomo è un prete. Reca parole consolanti, promesse divine; reca qualche soccorso, che è riuscito a strappare ai ricchi del luogo. Se altro non può, lascia al malato qualche *buono* per le cucine economiche istituite dal circolo clericale; il disgraziato mangerà un po' di carne, un po' di brodo.

" E voi pretendereste che egli ami l'esattore e maledica il prete? Disingannatevi; Cristo lo ha detto, anche il samaritano diventa fratello quando nutre il famelico e unge le piaghe al ferito.

" Se il contadino crederà più al prete che a voi, voi ne avete la colpa; voi che lo avete spogliato e abbandonato, mentre il sacerdote gli ricordava, se non altro, qualche cosa che rende uguali i ricchi e i poveri: la morte, e dopo la morte.. chi sa?

LETTERA DEL S. PADRE

ALL'ARCIVESCOVO DI FIRENZE

sulle dottrine del Curci

Il *Corriere di Torino* pubblica nella sua autenticità la magnifica lettera indirizzata dal S. Padre Leone XIII all'Arcivescovo di Firenze. Ci affrettiamo a riprodurne il testo, di cui daremo nel prossimo numero la traduzione italiana.

Venerabilis Frater

Salutem et Apostolicam Benedictionem

Cum ad Venerabiles Fratres Nostros S. R. E. Cardinales, superiore anno exeunte, in aedibus Vaticanis verba haberemus, sicut alia multa deploravimus quae animum Nostrum vehemente angebant, ita nominatim questi sumus, quod homines officii immemores pietatem Ecclesiae debitam deseruerint, amantissimaeque parentis dolores, quos lenire consolando deberent, iniquis insimulatione exulcerare non dubitent. — Cuius generis multa et gravia peccantur in geminis libellis argumento non valde dissimili, audacia pari, tibi, Venerabilis Frater, satis cognitis, qui inscribuntur « *La nuova Italia — Il Vaticano regio.* » In iis enim est falsis iudiciis perniciosisque opinionibus passim locus: Ecclesiae auctoritati non parcitur; sancta huius Apostolicae Sedis iura aperte oppugnantur. Istorum auctor commentariorum, a pristino vitae instituto dissidens, blandimentis capi se passus est hominum non proborum: ingenioque et scribendi facultate, plus fortasse quam sibi videatur, eorumque caussae servit, qui progressum ad meliora vulgo iactantes, sua perficere consilia moliuntur rationibus saepe religioni iustitiaeque posthabitis, atque id maxime agunt ut Ecclesiae libertatem deleant una cum christiana morum disciplina.

Praeterea tantum sibi arrogat, ut in ea, quae a legitimis Ecclesiae potestatibus geruntur, inquirat, eademque arbitrio suo diiudicanda subiiciat: nullaque usus verecundia, in animos eorum, qui legant, semina spargit periculosa ordini, quo totius christianae rei moderatio continetur. Gravissimum autem bellum, quod impia hostium conspiratione adversus instituta catholica hoc tempore geritur, in scriptis suis probat ille verius quam damnat: Iniuriamque, quibus Pontifex romanus et Clerus per summam iniuriam afficitur, non in eis qui inferunt, sed in eis qui perferunt, caussam residere audacter contendit.

Tales quidem consignatae litteris sententiae, in tanta praesertim animorum ad opiniones novas proclivitate, necessario erant offensionis caussam errandique periculum allaturae: eo vel magis quod illarum auctor non solum sacerdotali munere et illustri virorum religiosorum tot annos societate, sed etiam ingenii laude commendaretur. Quamobrem licet lucubrationem « *il Vaticano regio* » quamplurimi ex Clero italico, cui potissimum erat inscripta, vix evulgatam reprehendissent vehementerque improbassent, tamen gravissimorum virorum de illa iudicium exquirendum putavimus, hac etiam de caussa ut expostulationibus, quae ad Nos perferebantur, satis fieret. Itaque supremo Consilio Nostro sacrae Inquisitionis praecepimus, ut de utraque scriptione accurate quaereret, et quid censeret faciendum, decerneret. Consilium vero, habitis haud semel coetibus, diligentique iudicio adhibito, utramque damnavit; alteram decreto edito die 15 Iunii anno 1881, alteram die 30 Aprilis hoc ipso anno: eaque decreta per Consilium Nostrum noxiis libris notandis praepositum, auctoritate Nostra promulgari iussimus. Neque vero praetermissa sunt opportuna hortamenta aliaque cari-

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Mentre tuttavia lady Wellesley leniva il tedio, che l'angustiava, col farmaco sublime della religione, Paola non ricorreva a quel divino addolcimento della vita. Sua madre era morta troppo presto, e non l'avea potuta guidare nell'età in cui lo spirito va formandosi e i sentimenti si sviluppano; e Costanza era troppo leggera per essere in grado di infonderle sodi principii. Così, cresciuta nella indifferenza, ogni aspirazione, avente una meta più alta che la terra, era rimasta in lei soffocata tra le abitudini di una vita girovaga e poco operosa. La fede indecisa, che sonnecchiava nelle profondità dell'anima sua, non era abbastanza forte per avvalorarla nel dì della prova, e meno per calmare quella incerta inquietudine, che portava continuamente con sè, e che ella ascriveva a tant'altre ragioni, senza coglier la vera.

Paola e Roberto si posero quindi di nuovo in viaggio. Essi passarono l'inverno in Italia, fermandosi di preferenza a Roma, a Napoli, a Firenze. La salute di Roberto sembrava aver migliorato d'assai; ma il fanciullino era rimasto sempre debole e soffriente, ed anche il suo spirito sembrava assai lento a svilupparsi. A consolare la giovane madre, venne un secondo bambino pieno di forza e di salute, la cui nascita ricolmò Roberto di orgoglio e di gioia.

Da lady Wellesley era giunto a Roberto un ricco regalo per il neonato; Costanza anch'essa avea mandato un pacchetto di gentili calzette, ed un piccolo abito ornato di nastri dai colori vivaci. Sir Riccardo, offeso dal tuono con cui erano scritte le lettere di suo figlio, come pure dal silenzio che osservava verso di lui sua nuora, pregò Roberto di non scrivergli più. Egli si chiuse in una profonda mestizia, nè sua moglie nè Elena valevano a calmare il suo risentimento.

XI

Le grandi correnti della vita, che ci trascinano, per così dire, con sè, mettono tutte capo a un termine comune, e tuttavia quale divario non corre tra esse, quanto diversa non è la loro via, quanto differente quindi l'uso dall'altra esistenza.

Rodolfo d'Ethampes si trovava a bordo di un piroscafo che percorreva le torbide acque del Tamigi, e considerava con curiosa attenzione le barche di mille foggie diverse. Le une si affrettavano al porto, le altre scendevano verso il mare; queste stavano per rivedere la patria, quelle la lasciavano forse per lunghi e lunghi anni. I colossali piroscafi e le chiatte pesanti, i gentili vaporini e i leggeri canotti movevano faticosamente o sdrucciolavano sull'acqua verdastra; ma come varie erano le mete, come diversi gli scopi!

Quanto più s'avvicinava a Londra, quanto più fitta si faceva la selva degli alberi e delle vele, tanto più i pensieri di Rodolfo si concentravano nell'amico suo e nella vita che egli s'avea scelta. C'era stato un tempo in cui egli avea avuto l'illusione che l'avvenire suo dovesse essere uguale a quello dell'amico. Incontratisi insieme a Parigi, ben presto un'amicizia sincera s'era stretta tra loro. Anche due ruscelletti d'argento che snaturiscono dalla roccia riconoscono la medesima origine: corrono l'uno presso all'altro per un buon tratto, poi un petrone o un masso dirupato li divide; l'uno continua il suo corso per pianure abbellite da mille fiori, l'altro s'avanza tra i sassi; l'uno copre di un cristallo limpidissimo il bianco letto di sabbia, mentre i pittoreschi paesaggi, che attraversa, si specchiano sulla sua superficie tranquilla, l'altro procede a stento nel suo corso, e le sue acque turbate, spumanti cozzano ad ogni tratto cogli intoppi che sbarrano loro la via. Così avvenne dei due amici, giunti a quel punto della vita, in cui agli uomini è dato di fissare il loro avvenire. Roberto avea voluto romperla colle sue tradizioni familiari, coll'autorità paterna, cogli usi della sua gioventù, e Rodolfo era entrato, per così dire, nel suo posto, avea saputo prendere la tranquilla e serena felicità che quegli avea rigettato da sè. Un anno dopo il matrimonio di Roberto, si celebravano gli sponsali di Rodolfo d'Ethampes e d'Elena Johnson.

Il dolore della giovinetta non era stato senza conforto. Ella avea, con uno sforzo crudele da prima, staccato il suo pensiero da colui che non doveva più amare, e poco a poco un'altra inclinazione profonda, duratura avea posto radice nel suo cuore. Allorchè Rodolfo la vide per la prima volta, pur tuttavia pallida per il recente dolore, ma così dolce, così piena di abnegazione e di gentili premure per coloro che ella considerava come suoi genitori, avea detto a sè stesso che quella veramente era la donna quale nei suoi sogni gli era apparsa la futura compagna della sua vita, e che coll'aiuto di quel cuore egli sarebbe divenuto più forte e più buono. Con l'avvedimento che gli era tutto proprio, egli conobbe la ferita che avea straziato quell'anima, disse seco stesso che gli era duopo pazientare, e confidò nell'avvenire.

Sir Riccardo avea cominciato a provare una stima profonda per il giovane amico di suo figlio. Lady Anna non si stancava mai di chiedergli di Roberto e della donna ch'egli avea voluto per moglie. Manfredo faceva del suo meglio per intrattenerlo narrandogli con entusiasmo le prodezze dei suoi cavalli. La sua dimora nel castello dei Wellesley si prolungò assai più di quello che egli avea stabilito, e quando finalmente giunse il dì della partenza gli fu duopo promettere che sarebbe presto ritornato. Mantenne la parola; la sua vita oziosa, che potea parer felice agli occhi di quelli che ripongono il miglior piacere nel non far nulla, gli sembrava sempre più vuota, sempre più pesante, sicchè egli s'affrettò con piacere a Carlton-House non appena fu invitato di nuovo a recarsi colà. Questa volta Elena lo accolse con un sorriso come un vecchio amico di casa, e la giovialità di lui ebbe un'eco nell'animo della fanciulla, che cominciava a trovar lenimento alla sua ferita. Alla fine giunse il giorno in cui sembrò alla giovinetta che la sua vita fiorisse e sorridesse di nuovo, e lady Anna piangeva di gioia e di dolore insieme allorchè potè dire a Rodolfo che sua nipote accettava da lui la mano di sposa.

La cerimonia nuziale ebbe luogo nella cappella, dove lady Anna avea tante volte sperato di vedere a canto di Elena Roberto. I due sposi partirono quindi per il viaggio di nozze, ma colla promessa che presto sarebbero ritornati a Carlton-House.

Visitarono la Francia, la Germania, la Svizzera e l'Italia. Elena avea profondo il sentimento del bello; e la sua ammirazione per gli spettacoli sempre nuovi, che le si presentavano, era tanto maggiore, perchè ella non avea mai lasciato il suolo dell'Inghilterra. L'entusiasmo quasi fanciullesco, a cui si abbandonava allorchè qualche cosa le faceva maggior impressione, ricolmava di gioia suo marito.

(Continua.)

tatis officia, impetrandi caussa ab auctore, ut quae scripto mandavisset, mutata voluntate damnaret, sententiamque suam legitimae potestatis iudicio auctoritatique submitteret.

Id quidem ille praestitit, ubi perlatum est decretum anno 1881, edita declaratione qua opus suum improbabat; quae ad decretum ipsum adiuncta est Verum, quod boni omnes deploravere, homo suarum opinionum tenax, aliud scriptum scilicet « *Il Vaticano regio* » iisdem, quos antea repudiarat, erroribus inquinatum in lucem edidit, ita quidem de superiori illa declaratione locutus, ut ei vim omnem vafra callidaque interpretatione ademerit.

Quo tempore cum supremum Inquisitionis Consilium laturum esset de hac altera scriptione sententiam, monitus auctor est ut memor esset officii, submittendoque sese oblatam ceteris offensionis caussam compensaret. Sed cunctantem callideque tergiversantem severioribus urgere monitis praeceptisque, secundum Ecclesiae disciplinam, opus fuit. Quae cum irrita cecidissent, res postulare visa est ut decretum ederetur, quo ille canonica *suspensionis* poena afficiebatur, nisi intra definitum tempus paruisset. Ille tamen parere recusavit: quin immo obstinatior in sententia audaciorque factus, scriptionem publicavit misitque ad sacrum Inquisitionis Tribunal, in qua contumax spiritus cum pristina opinionum insolentia coniungitur. Titulum inscripsit " *Lo scandalo del Vaticano Regio, duce la Provvidenza buono a qualche cosa,* „ adiecitque appendicem acerbe contumeliosque appetentem quaecumque hactenus a sacro Inquisitionis Consilio in hac eius caussa, de qua loquimur, acta sunt. Atque hoc postremum opus, caussa per idem Consilium rite cognita, damnatum est lata sententia die 16 superiore mense Iulio; quam pariter Consilium nostrum libris notandis, Nobis mandantibus et probantibus, promulgandam curavit.

Haec omnia, Venerabilis Frater, Nobiscum in animo considerantes, acerbum dolorem ex tanta hominis pertinacia capimus: simulque pravitate commovemur exempli, quod improvidae praesertim iuventuti perniciosum esse necesse est. Nos quidem paternae lenitatis indulgentiaeque partes egimus libenter et agimus: nihilominus Nostrum est sacrorum Consiliorum, quorum opera in maximis Ecclesiae negotiis utimur, auctoritatem tueri, eorumque dignitatem contra male dicta iniuriasque defendere.

Quoniam igitur te, Venerabilis Frater, teste atque interprete usi sumus in iis quae hactenus ob hanc caussam suscepimus, ut hominem ad sanitatem officiumque revocaremus, tibimetipsi has litteras, velut continuata caritatis Nostrae documenta, dare decrevimus. Illuc autem hae literae pertinent, ut cognoscatur quae sit de lucubrationibus supra memoratis Nostra sententia: nimirum reiicere Nos et improbare opiniones omnes praeposteras et a veritate discrepantes, itemque omnia quaecumque in illis cum adversus Apostolicam Sedem Decessoresque Nostros, tum adversus sacra Nostra Consilia invidiose iniurioseque dicta sunt. Eodemque tempore declaramus, ea omnia quae ab iisdem sacris Consiliis indicata, decreta et acta sunt quod ad scriptiones pertinet, de quibus agitur, et quod ad varias animadversiones, poenamque suspensionis in auctorem latam, assentientibus et probantibus Nobis, ideoque Nostra auctoritate indicata, decreta, et acta esse: et quatenus opus sit, eadem omnia denuo confirmamus.

Pro caritate autem Nostra, cum vehementer optemus ut quidquid ille temere fecit, poenitendo corrigat, suppliciter rogare Deum perseverabimus, ut mentem hominis suo lumine illustret, et adiuvet sua virtute voluntatem. Tu vero in hanc ipsam rem perge, Venerabilis Frater, operam studiumque tuum conferre: neque enim futurum diffidimus, ut ille, Deo auctore, resipiscat, et aegritudinem Nostram optata consolatione permulceat.

Tibi interim, Venerabilis Frater, et Clero populoque tuo universo apostolicam Benedictionem benevolentiae Nostrae testem peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum die XXVIII Augusti MDCCCLXXXIV, Pontificatus Nostri anno Septimo.

LEO PP. XIII.

I giornali cattolici di Roma dicono non essere improbabile che per circostanze e considerazioni speciali, la riunione del Concistoro che era stata annunziata pel 29 corr. sia rimandata ad un'altra epoca ulteriore.

LETTERE TORINESI

(Corrispondenza Particol. del *Citt. Ital.*)

Centomila forestieri — Le Società Operaie all'Esposizione — A Torino si sta bene — La serata di Beneficenza — Le Mostre di fiori e frutta e dei cavalli — Il duca d'Aosta a Napoli — La pastorale dell'Em.o Arcivescovo pei cholerosi.

Torino, 8 settembre.

Un'animazione insolita di gente e di musiche rallegra le vie della città: credo di non sbagliarmi portando la cifra dei forestieri, venuti in questi due giorni di festa, a *centomila*. È un bel numero, ma chi è in Torino non lo ritiene esagerato. Passano ad ogni momento, in tutte le vie società operaie, bandiere, musiche e musicanti in divisa; una folla di provinciali d'ogni dialetto riempie le chiese, le vie, le piazze, i caffè: è un'allegria generale, è una stupenda giornata per l'Esposizione.

Mi assicurano che nella giornata di ieri entrarono a visitar la Mostra non meno di cinquantamila persone: oggi i visitatori saranno di più, perchè nel contado ed in tutta la provincia difficilmente abbandonano la casa per due giorni.

Le società operaie venute per queste feste sono trentadue: ne vennero da Asti, Milano, Padova, Genova, Venezia, Verona ed altre parti.

×

Tutta questa gente è attratta da un duplice scopo: divertirsi all'Esposizione e schivare i pericoli del cholera. Il bollettino di sabato segnava tre casi in tutta la Provincia, quello di ieri nessuno. A Torino soffia un venticello fresco, che accarezza il volto e mette un appetito da orsi; per far una frase, vecchia come la barba di Mathusalem, dirò che a Torino si sta bene!

×

Questa sera la gran festa di Beneficenza. Dacchè si fa, anche disapprovandola, occorre parlarne. E' una festa *monstre*: concerti per tutto il recinto dell'Esposizione, cori all'aria libera, concerto e cori con artisti di cartello nel salone musicale, fuochi di bengala, luce elettrica, ballo campestre, commedie e scherzi scenici rappresentati dal Ferravilla colla compagnia piemontese; giuochi di ginnastica, fuochi artificiali, illuminazione fantastica della collina, ed un mondo di sorprese belle e strane.

Il frutto di questa serata va a beneficio dei cholerosi, e niun dubbio che i denari si faranno a palate.

Iersera il recinto presentava un aspetto fantastico e grandioso, e i bravi pirotecnici Beccari e Chiabotti fecero meraviglie coi loro fuochi fissi.

×

Altre attrattive ebbe ieri l'Esposizione; ivi s'inaugurarono le Mostre particolari di fiori e frutta e degli Equini. Ad entrambe intervenne il Duca d'Aosta. Mentre si trovava a visitar quest'ultima, nella quale sono esposti ben 850 cavalli delle migliori razze d'Italia, gli pervenne un telegramma del re Umberto, nel quale lo avvertiva — che essendosi aggravate le condizioni sanitarie a Napoli — egli partiva da Venezia e si recava a visitare i cholerosi. Il Duca tornò immediatamente indietro, ed alle ore 2 era già nel treno per Roma, dove stamane s'incontrerà col Re e insieme andranno a Napoli.

E' un bell'atto che onora il Re ed il Duca, che dimostrano col coraggio e coll'abnegazione che essi sentono elevatamente e cristianamente.

In quanto alle Mostre di floricoltura ed equina, ve ne dirò qualcosa in un'altra corrispondenza.

×

Il nostro Em.o Cardinale Alimonda, amatissimo Arcivescovo, ha pubblicato una splendida lettera circolare a tutti i parroci e sacerdoti aventi cura d'anime, per invitarli a fare una colletta in tutte le chiese oggi e domenica prossima per soccorrere le famiglie dei cholerosi, ed ha nominato una Commissione Ecclesiastica da lui presieduta per il ripartimento delle offerte.

Unanime è la lode che si rende al nostro Clero ed all'Episcopato subalpino per gli atti di zelo e di carità compiuti in questa emergenza del cholera. D. Fabio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 8 settembre 1884

La paura anche da noi è all'ordine del giorno; si domandano ansiosamente notizie, si leggono avidamente i giornali, le commissioni parrocchiali d'igiene lavorano e sudano, insomma paura su tutta la linea. Il Municipio sta formando un Comitato di salute pubblica, Comitato di cui farà parte ogni ordine di cittadini e che avrà estesi poteri. Questo Comitato nel caso dell'invasione del cholera pubblicherà un proclama ai cittadini.

×

Da notizie che devo ritenere esatte sono in grado di annunziarvi che il matrimonio del figlio maggiore di Don Carlos con un'Infanta di Spagna non si farà. Che ci fosse il progetto pare di sì, ma D. Carlos (sempre a quanto dicesi) non ne fu contento.

A proposito di D. Carlos so che alcuni bellimbusti, *habitués* della Piazza, volevano fare or sono alcune sere una dimostrazione contro di lui, che tranquillamente passeggiava per le Procuratie. La dimostrazione però non ebbe luogo, in seguito all'intromissione di alcuni, i quali intendono sul serio il dovere d'ospitalità.

×

Venerdì a mezzanotte giunse fra noi in forma privatissima Sua Maestà il Re. Venne a Venezia per salutare la sua Augusta Consorte e ripartì ieri colla Regina, che si reca a Monza.

Giunse pure il Ministro di grazia e giustizia, on. Ferracciù. Alla stazione erano a riceverlo il Sindaco e alcune autorità. Scese nella gondola del Sindaco, e andò ad abitare alla Veneta Marina.

×

Dunque i suffumigi alla nostra stazione son tolti! Sicuro! Così si è deciso in alto e così si è fatto. Sarà una seccatura di meno per i viaggiatori, ma viceversa si accresce di più la paura in alcuni cittadini, i quali non sognano altro che cholera e cholerosi. Vedremo se questa determinazione farà affluire i forestieri che mancano affatto. I nostri gondolieri sono intanto a mal partito, vanno alla stazione e tornano, ma sempre colla loro gondola vuota. E anche questa è una disgrazia; circa quattromila poveri diavoli restano privi del pane quotidiano.

×

Le Loro Maestà nel lasciare Venezia hanno fatto tenere al Sindaco diecimila lire perchè siano distribuite ai poveri ed agli istituti di beneficenza. Il nostro Sindaco ha pregato la Congregazione di Carità di far la distribuzione.

×

Da varii giorni (come già vi scrissi) è ammalato gravemente l'assessore delegato Cattanei, uno degli avvocati più noti del nostro foro. In questi ultimi giorni si aveva concepito qualche speranza della sua guarigione, ma un telegramma arrivato ieri al Sindaco se non fa temere una catastrofe, toglie però la speranza di una pronta e sicura guarigione.

Il barone Cattanei non milita nel nostro campo, ma dinanzi ad una disgrazia che getterebbe nella costernazione un'intera famiglia, è certo che tutti devono far voti perchè l'ammalato ricuperi presto la pristina salute. Egli non ha che trentotto anni.

P. S. Mentre sto per chiudere la lettera mi si annunzia che sono ripigliati i suffumigi alla Stazione. Il Comitato sanitario a parità di voti così ha stabilito e così sia.

V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

In seguito alle condizioni sanitarie, il ministero della guerra sospese le esercitazioni di cavalleria nel mezzogiorno della penisola. I reggimenti che già si trovavano al campo di Capua ebbero l'ordine di ritornare ai rispettivi presidî, se immune dal colera.

— Si è riunita ieri al ministero della istruzione pubblica la Giunta incaricata di modificare i programmi d'insegnamento dei ginnasi e licei.

Martini ne affrettò i lavori perchè il nuovo regolamento possa essere pronto coi nuovi programmi.

ITALIA

Ancona — Si ha da Ancona 5:

Per iniziativa del partito radicale, ha avuto luogo iersera una piccola dimostrazione tendente a protestare contro l'ultima circolare del Ministero dell'Interno.

Si è gridato: Abbasso Depretis, *abbasso la circolare ministeriale*, abbasso Di-Sambuy!

Il prefetto ha cercato di rassicurare i cittadini:

Poi il Sindaco con molta vivacità, ha pronunziato un lungo discorso da una finestra del Municipio: tra le altre cose, ha detto:

« Vogliamo mantenere tutte le rigorose disposizioni che già sono in vigore; anzi, in vista del maggior pericolo saremo più energici. » Applausi e ordine perfetto.

Torino — Telegrafano da Torino all'*Italia* di Milano: I lavori del giurì che deve esaminare l'esposizione fatta dalle diverse Società operaie sono sospesi non volendo l'onorevole Maffi, che è uno dei giurati, prendere esame l'esposizione fatta dalle Società cattoliche. Che razza di onorevole!

Catania — Venerdì notte vennero estratti vivi dalla miniera di Panche altri 12 lavoratori, un ragazzo è morto. Sarebbero rimasti rinchiusi altri cinque zolfatori, che credonsi morti. Il governo inviò un soccorso di 2000 lire.

Padova — Leggiamo nel *Bacchiglione*:

Per premunirsi contro il colèra, il sindaco di Mira voleva si comperasse un cannone e con questo dare il segnale pel primo caso sospetto. Allora tutti gli abitanti avrebbero dovuto chiudersi in casa.

Palermo — Si da Palermo, che malgrado il divieto e le circolari del governo, le autorità locali permisero il pellegrinaggio al Santuario del Pellegrino. Grande l'affluenza anche da molti paesi della provincia.

Il giorno 8 ricorre un'altra solennità consimile. L'autorità alla data di ieri non l'aveva ancora proibita.

ESTERO

Belgio

Telegrafano da Bruxelles in data 5 settembre all'*Osservatore Romano* che il giorno prima il Senato aveva votato il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Santa Sede con 41 voti contro 19, avendo un liberale votato in favore della legge.

— La *Stefani* comunica i seguenti dispacci, che se dicono il vero, dimostrano di qual tolleranza lealtà e rispetto sappiamo dar prova i sedicenti liberali:

Bruxelles 7 — La dimostrazione cattolica cominciò alla una e mezza. La folla urla e fischia. Parecchi arresti erano stati fatti diggià a mezzodì.

La dimostrazione numerosissima si mise in marcia alla una e tre quarti fra immensa confusione, fischi urli e risse spaventevoli. Vengono fatti altri arresti; fra gli arrestati vi sono anche dei feriti; le bandiere sono tutte stracciate. Alle due e 30 la dimostrazione è tagliata in due, la gendarmeria si mette alla testa del corteggio, la guardia civica si sforza di ristabilire l'ordine; ma alle tre il disordine diventa generale, il corteggio interrotto in diversi punti non può avanzarsi

Parecchi agenti della polizia rimangono feriti.

Bruxelles 7 — Il corteggio comincia a disperdersi lentamente. L'agitazione comincia a calmarsi.

(*Vedi telegrammi*).

DIARIO SACRO

Mercordì 10 settembre

S. Nicola da Tolentino

Cose di Casa e Varietà

La festa della natività di Maria SS. fu celebrata ieri con gran pompa nella chiesa delle Grazie. Il vasto tempio sontuosamente parato fu affollatissimo per tutta la giornata.

Anche a Buttrio, come in tutta la Diocesi in seguito all'ordinamento del nostro desideratissimo arcivescovo emanato, pochi giorni prima di sua morte, per assecondare i desiderii del Sommo Pontefice, venne celebrata con solennità straordinaria la Natività di Maria.

Ad aggiungere splendore alla festa concorsero i fanciulli del Patronato di S. Spirito con la fanfara i quali cantarono la messa e la sera il *Tantum ergo*, le litanie e il *Genitori*. La bella chiesa di Buttrio rigurgitava di gente devota, accorsa anche dai paesi vicini, tanto che parecchi degli anziani del paese ebbero a dire di non aver mai veduta a Buttrio tanta folla di popolo.

La festa fu degnamente coronata con un trattenimento di fuochi artificiali apprestato dall'egregio prof. E. Cremese sulla ridente collina della villeggiatura del Collegio Giovanni d'Udine. Il trattenimento fu chiuso colla illuminazione del colle a fuochi di bengala. L'effetto come ben può immaginarsi da chiunque conosca l'amenità del luogo, fu veramente magico e tale da non potersi descrivere.

Funebri trigesimali. Giovedì prossimo trigesimo dalla morte di S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine, nella chiesa urbana di S. Antonio abate verranno celebrati per cura delle Confraternita dei sacerdoti di S. Pietro Ap. solenni funerali.

L'elogio funebre sarà fatto dal R.mo Mons. Biagio Pedrigo canonico della Metropolitana.

Il Re a Udine. L'*Adriatico* dice essere probabile che verso i primi d'ottobre il Re si rechi a Udine per visitare nella provincia i lavori del canale del Ledra.

Consigliamo i nostri lettori a porre questa notizia in quarantena.

Quarantene sospese. Con ordinanza in data di ieri, 8, il ministero ha tolte le quarantene verso la Svizzera ed il Tirolo.

Incendio. La sera del 4 corr. dopo le 9, a Boja, si sviluppò un incendio nella casa di certo Pezzetta Pietro, che erasene assentato in giornata per recarsi a Tolmezzo. Accortisene i vicini poterono in breve limitare l'incendio, che però arrecò un danno di lire 430 circa, ma in parte assicurato. Non si conosce la causa dell'incendio.

Cacciatori disgraziati. Certo Ciani Alberto, trovandosi l'altro giorno a caccia mirò col suo fucile ad un uccello, ma invece di colpirlo, i pallini andarono a colpiro la faccia del compagno del Ciani certo Dalla Maestra che ne avrà almeno per otto giorni. Il Ciani dovrà rispondere anche di abusivo porto d'armi.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 5 e 6 Settembre 1884.

Distretto di Latisana

Abili di 1ª categoria	N.	46
Abili di 2ª categoria	»	24
Abili di 3ª categoria	»	53
In osservazione	»	4
Riformati	»	29
Rivedibili	»	32
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	42
Renitenti	»	1
	Totale N.	233

(Comunicato)

I due poco reverendi di Tricesimo, estensori del *Comunicato* 5 settembre inserito nel n. 202 del *Cittadino Italiano* 5-6 mese corr., si sono assunti l'impegno di procurare una *balia* ad un fanciullo che, secondo i due messeri, ha bisogno di apprendere *i primi rudimenti di civiltà e di creanza*. Il fanciullo che, se non si intende di civiltà e di creanza, ha però già appreso i primi rudimenti della grammatica e della lingua italiana, potrebbe far osservare ai suoi due benefattori che la *balia* non dà lezioni di civiltà, ma somministra il latte ai fanciulli. Simili cantonate sono naturali a 42 gradi di calorico.

Sotto la disciplina di una balia accaparrata da individui che aprono negozio minacciando *sculacciate, il povero fanciullo* sarà ben servito! Fortuna che n'casi suoi provvede il Regolamento Scolastico del Regno, il quale all'art. 98 fra le altre cose proibisce ai maestri le percosse, e quindi anche le *sculacciate*. Non avrebbe l'Autorità gli estremi necessari per privare della patente di Provveditori (di aje) i due individui; o di procedere in loro confronto in caso di abusivo esercizio della loro delicata professione?

E' poi sovranamente ridicolo l'appello ch'essi fanno ai *Superiori immediati* per render conto delle loro azioni. Perchè questa tirata dei Superiori in scena? chi si è mai sognato di domandar conto delle loro azioni? Mi paiono, non due fanciulli, ma due bimbi che, ad ogni più piccola paura, invocano strillando il papà.

Girare di paese in paese per *un fanciullone mio pari* vuol dire: andare a zonzo. Nessuno dei 28 sacerdoti accorsi a Treppo il dì 3 corr. apprese come vita girovaga l'assentarsi per una mezza giornata dalla propria Cura per assistere ad una funzione religiosa in suffragio di un defunto loro collega. Queste fisime possono frullare in capo alla *mosca, che si ritiene troppo necessaria avanti il carro*. Lo sappiamo: le aquile, avvezze alle sublimi altezze del cielo, sdegnano come bassi-fondi le sommità dei nostri campanili.

Quel *venti anni di cura d'anime*, gettati lì con istudiata trascuratezza, mi richiamano alla mente la prefazione alla *Verità assoluta dei Libri Santi*, ove l'ab. Moigno, per presentarsi ai suoi avversari colla divisa di profondo scienziato, sfida una batteria di titoli che fanno tremar le gambe. Peccato che il primo dei due estensori si sia dimenticato di far pompa anche del titolo di cavaliere, del quale lo regalava la *Patria del Friuli* in uno dei numeri edito nell'agosto p. p.! Civiltà da cavaliere e venti anni di cura d'anime ci volevano per giustificare il linguaggio plateale tenuto in quel famoso Comunicato!

Del resto il fanciullo deve saperne grado ai due messeri della franchezza, con la quale gli hanno manifestato le loro intenzioni. Uomo avvisato, dice il proverbio, è mezzo armato. In aspettativa di diventar uomo sotto la direzione della loro *balia*, per tutto il tempo che durerà la sua fanciullezza, passando per Tricesimo, od entrando in qualche *pubblico caffè*, non si dimenticherà di far scudo delle mani alla parte minacciata; risoluto di non ritirarle finchè non si sia ben bene assicurato della non presenza dei due *sculacciatori*.

Il povero fanciullo.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7

Provincia d'Alessandria: Un caso ad Asti.

Provincia di Aquila: Un caso a Barrea.

Provincia di Avellino: Un caso a Baiano.

Provincia di Bergamo: Nove casi a Treviglio; tre a Bergamo, San Pellegrino, Verdello; due a Caravaggio, Fara d'Adda, S. Giovanni Bianco, uno ad Azano Maggiore, Lenna; Paladina, Seriate, Verdellino, Vertova; nove morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Un caso ad Acerra, Succivo, due a Cancello, tutti reduci da Napoli.

Provincia di Cosenza: Un caso a Paternò.

Provincia di Cremona: Tre altri casi a Casatetto di Sopra, due a Trigolo, uno a Sermiano. Due morti.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca, quattro a Tarantasca e Villa Falletto, tre a Dronero; uno a Cervere, Magliano, Alba, Racconigi. Sette morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 24 casi, 15 morti. Nelle frazioni sette casi, tre morti. Due casi a Rocca Vignale, uno ad Amelia. Un morto.

Provincia di Lucca: Un caso a Montecatini. (Frazione Pieve a Nievole) seguito da morte. Uno a Serravezza.

Provincia di Massa: A Piazza al Serchio sette casi, uno a Campoggiano e Minucciano. Sei morti.

Provincia di Napoli: A Napoli, dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 morti 113 e 346 casi così ripartiti: S. Ferdinando 5, Chiaia 3, San Giuseppe 10, Avvocata 2, Montecalvario 6, S, S. Lorenzo 8, S. Carlo Arena 6, Vicaria 46, Porto 74, Pendino 63, Mercato 116, Stella 6, Vomero 1.

In provincia: due casi a Castellamare, uno ad Arzano, Barra, Cardito, Casoria e Somma Vesuviana; tre morti.

Provincia di Parma: Un caso a Fontevivo, Parma. Sette morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Carpineto (frazione Saccada).

Provincia di Roma: A Roma un caso sospetto in un operaio minatore proveniente da Palermo sbarcato a Castellamare, rimesto qualche ora a Napoli; l'ammalato, che trovasi ora in cura alla Consolazione, migliora. Più rigorose misure si adottarono nell'isolamento suo e delle persone destinate alla sua assistenza.

Provincia di Salerno: A Nocera Inferiore un caso in un facchista della ferrovia, uno a Corbera, Polla, Sarno.

Bollettino odierno: 472 casi e 167 decessi.

Bollettino del 4 al 5: 284 casi e 158 decessi.

Bollettino del 5 al 6: 353 casi e 148 decessi.

Una nota del governo ai medici d'Italia

Roma 8 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota:

« Nei giornali furono in questi di fatti « reclami che accennavano anche ad accuse « contro il governo perchè questi, pur facendo « invito a medici e chirurghi affinchè ac« corressero a prestare l'opera loro nei luoghi « colpiti dal cholera, non avesse provveduto « alla sorte delle loro famiglie nel caso in « cui i medici e chirurghi stessi fossero « morti nel volontario e pericoloso servizio « A rimuovere ogni dubbio in tale proposito « e dimostrare come per parte del governo « nessun provvedimento si fosse preso ora « per ciò che sarebbe stato affatto superfluo, « ripubblichiamo la legge del 29 luglio « 1868 e relativo regolamento 30 dicembre « 1868. Questa legge che ha tutt'ora piena « applicazione assegna una pensione alle « vedove e alla prole dei medici e chi« rurghi non impiegati dello Stato, che, « inviati dal governo in località ove infie« risce il cholera morbus, fossero morti « nella assistenza prestata ai cholerosi. »

Il Re a Napoli

Roma 8 — Il Re è arrivato alle ore 8 e 45 ant. Ricevuto alla stazione dal principe Amedeo ch'era arrivato alle 7, dai ministri e dalle autorità. Il Re alle 9 e 15 è ripartito per Napoli con Depretis, Pasi, Rattazzi e seguito. All'arrivo e alla partenza venne salutato da vivi applausi.

Napoli 8 — Appena pubblicato l'avviso del sindaco annunciante la visita del Re, la città fu imbandierata, le vie si popolarono come per incanto.

Napoli 8 — Alle ore 3 e 55 pom. arrivava il Re accompagnato da Amedeo, Depretis, Pasi e seguito. Ricevuto alla stazione da Mancini, dal sindaco, dal prefetto, da deputati, senatori e dalle autorità. Numerosi cittadini lo acclamarono entusiasticamente gridando « *Viva il secondo padre della patria.* »

I pressi della stazione erano stipati di popolo che acclamò ripetutamente al Re e ad Amedeo con le grida di *Viva Savoia, Viva Umberto e Amedeo.*

Tutte le vie percorse fino alla Reggia, erano affollate dai cittadini che acclamavano il sovrano. Circa 300 carrozze e carrozzelle accompagnarono il Re alla Reggia.

I giornali registrano un caso di colera anche a Milano. Il colpito è certo Luigi Negro, negoziante, reduce da Napoli ed ammalatosi subito dopo il suo ritorno. Avvertiti i medici, sono state prese tosto tutte le precauzioni di disinfezione e di isolamento.

Napoli 8 — Il vescovo di Cajazzo si è unito all'arcivescovo Sanfelice nella visita ai quartieri bassi.

— Essendo stato interamente occupato lo spedale di Piedigrotta si dispose il trasporto degli infermi allo spedale di marina.

Provvedesi anche per l'invio dei colerosi allo spedale dei Granili.

— Matteo Schilizzi, giovane greco, ricco generoso gira per la sezione di Mercato distribuendo biancheria e denaro. Ierlaltro incontratosi coll'Arcivescovo Sanfelice che si recava a visitare i colerosi volle accompagnarlo.

— Fu colpito di colera il senatore Pessina, che si trovava a San Giorgio Cremano. Curato con un anticolerico siciliano, il senatore è ora fuori di pericolo.

— Il Re si è recato ad alloggiare alla reggia di Toledo, benchè in questo palazzo siano avvenuti già due casi di colera.

— Giungono a migliaia i limoni dalle diverse provincie del napoletano. Tuttavia continuano ad essere cari. Un limone costa fin cinquanta centesimi.

Il sindaco Amore continua provvedere per il ribasso della carne. Forse verranno aperte delle beccherie municipali, perchè gli speculatori s'ostinano a mantenere alto il prezzo delle carni.

Parigi 8 — Ieri nell'Herault 5 decessi di colera, tre nell'Aude e uno a Tolone.

Parigi 8 — Ieri nei Pirenei Orientali sei decessi.

A Saintremeze (dipartimento dell'Ardeche) avvennero ieri quattordici decessi fulminanti.

Madrid 8 — A Novelda sei casi di colera, quattro decessi. A Monforte cinque casi, un decesso. A Elche un caso. A Belguer cinque casi. A Movendo un caso.

TELEGRAMMI

Bruxelles 7 — L'effervescenza durò tutta la sera, senza disordini tuttavia. Gli arrestati ascendono a 185; numerosi i feriti, dicesi vi sieno anche 3 morti.

Anversa 7 — Avvennero tumulti tra la folla e la gendarmeria; vi fu un ferito. Vennero fatti quattro arresti.

Anversa 8 — Una folla compatta attende alla stazione l'arrivo dei treni. Avvengono risse sanguinose ad ogni treno conducente i dimostranti clericali da Bruxelles. La gendarmeria caricò parecchie volte; molti feriti.

Bruxelles 8 — I feriti ascendono a un centinaio, alcuni gravemente; finora la voce che vi sieno tre morti non è confermata.

In diverse città avvennero risse alle stazioni al ritorno dei dimostranti clericali.

Bruxelles 8 — Verrà fatta domani una interpellanza al Senato sui disordini di Bruxelles.

I giornali cattolici domandano che la polizia delle grandi città si affidi al governo. Parecchi domandano la destinazione dei borgomastro di Bruxelles.

Il ministro dell'agricoltura venne fischiato alla stazione di Gand.

Vilna 7 — L'imperatore, l'imperatrice i granduchi ereditario, Giorgio Vladimiro, Nicola i ministri e il seguito sono giunti alle ore 10,45 antimeridiane. Ricevuti con entusiasmo dalla popolazione. Le loro Maestà visitarono il monastero di Santo Spirito, quindi si recarono al Campo di Marte per la rivista delle truppe.

Vilna 8 — Ieri dopo la rivista delle truppe lo Czar e la Czarina ricevettero a palazzo le autorità civili, militari ed ecclesiastiche che assistettero al *dejeuner*.

I sovrani visitarono parecchie scuole. Partirono poscia alle 4,30 pom. per Varsavia. Durante il loro soggiorno i sovrani ebbero entusiastiche ovazioni dalla popolazione.

Falmouth 8 — I superstiti dell'yacht *Mignonette*, vennero arrestati perchè essendo naufragati, dopo sette giorni di digiuno, uccisero un mozzo, nè bevettero il sangue e ne divorarono il fegato e il cuore ancora caldi.

Londra 8 — Il *Times* ha da Futcheu: I forti tirarono contro la nave inglese *Zephir* credendola francese. Un ufficiale e un marinaio vennero feriti. Dowel domandò spiegazione.

Le autorità chinesi notificarono che la guerra fu dichiarata. Shanghai è riconosciuta porto neutro.

Woosun è posta in istato di blocco, ma un passaggio è lasciato neutro per le navi che recansi a Shanghai.

Hanoi 8 — Millot è partito. Briere de l'Isle assunse il comando.

Londra 8 — L'Agenzia *Reuter* ha da Futcheu:

I soldati chinesi saccheggiarono le case straniere senza distinzione.

Londra 8 — Il *Times* ha da Futcheu: Le autorità chinesi espressero il loro profondo rammarico pe l'incidente del *Zephir* diedero soddisfazione all'ammiraglio inglese.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE; AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato, le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel piegarli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si brucia la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **35**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 35 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferme in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* ... fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NÉCESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 1,75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri

Svariatato assortimento di viglietti finissimi per augurii.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.9	753.0	75.5
Umidità relativa . . .	76	50	783
Stato del cielo . . .	sereno	nuvoloso	coperto
Acqua cadente . . .	6.2	—	—
Vento { direzione . . .	—	S.M.	—
Vento { velocità chilom.	—	6	—
Termometro centigrado . . .	17.7	21.5	16.6

Temperatura massima 22.8, minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 12.2

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

C. HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avesse affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, tutte le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti ... sui quali si adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine, Via Gorghi N. 28.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mali essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullarne la conseguenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima dei pasto bastano per un adulto, ed una sola per i giovanetti, a mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CEROTTO detto MIRABILE

Incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aportemme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1,20.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa; reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 3.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 36 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o mesuale hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto		» 8.20 »	diretto

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER svizzero DENNLER

(Estratto da Erbe alpine)

di Aug. E. DENNLER, d'Interlaken Milano Via E. Fazzoli 4.

Agente stomatico, è pure l'unico ritrovato che combatta con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprova un certificato della *Società Svizzera-Americana di Emigrazione*, il quale dice così:

«Per citare un solo caso, ridirò, che durante un viaggio di 15 giorni dal Havre a New York avendo somministrato ad ogni persona sia del primo giorno qualche bicchierino del vostro Bitter potei accertare come dopo pochi giorni, perfino coloro che di più soffrivano il mal di mare, si sentirono rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non cagionavano loro che nausa, ecc. ecc. (signé)

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, ... ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 3.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi o dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli, professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 15 agosto 1883.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Caesarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ne constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere la Bronchiti catarrali, e specialmente di sono mestrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiaro. Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a clondolo di diversi sistemi	» 5.00
» orologio piccoli	» 6.25
» orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, si intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori!

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Udine - 1884 Tip. Patronato.